

Economia

Rimini

Fiere, matrimonio con Bologna entro l'anno

Gnassi e Merola accelerano l'iter per la fusione. Il sindaco felsineo: «Questa volta l'accordo si farà, perché nasce dal basso»

Rimini e Bologna vanno a braccetto verso l'altare. Questa volta il matrimonio delle fiere s'ha da fare, e anche sotto le due Torri ci si sta preparando seriamente alle nozze. C'è la volontà politica, come ha ribadito anche ieri il sindaco bolognese Virginio Merola, e come ha più volte detto anche Gnassi. C'è la volontà da parte delle sue società. Non a caso il consiglio di amministrazione di leg ha già dato mandato, al presidente Lorenzo Cagnoni e all'amministratore Corrado Peraboni, di «valutare l'operazione di integrazione con Bologna Fiere». Dando vita, se il matrimonio (come pare) si farà, a un colosso che, bilanci 2019 alla mano, vale quasi 400 milioni di euro di fatturato.

Ieri Merola è tornato sul tema, rafforzando il progetto di fusione tra le due fiere. «Grazie all'iniziativa dei sindaci di Bologna e Rimini, riprende l'iter per creare una nuova fiera, che potrà essere la prima a livello nazionale. È bene che l'istruttoria vada avan-



Il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, favorevole all'unione con Bologna

ti tra Bologna e Rimini». Certo, il piano industriale sarà «una delle tappe fondamentali» per definire la fusione. Ma che stavolta si arrivi fino in fondo (dopo anni di abboccamenti e intenti, mai concretizzati), Merola e Gnassi non solo ci sperano, ma ne sono abbastanza certi. «Il processo di aggregazione tra Bologna e Rimini, nascendo dal basso, ha questa volta buone chance di arrivare fino al traguardo», continua Merola. Certo, «è importante, in questa fase, che il governo assicuri le risorse necessarie per far fronte ai problemi di cas-

sa provocati dall'emergenza Covid». In questo senso, «occorre che il ventilato intervento da parte di Cassa depositi e prestiti si concretizzi in atti conseguenti da parte del governo».

Gnassi e Merola nelle ultime settimane si sono sentiti spesso al telefono, sulla questione fiere. E c'è stato un ampio confronto anche con la Regione. Il tema posto da Rimini riguarda non soltanto il matrimonio tra i due poli fieristici, ma anche una differente visione su turismo e mobilità, che riconosca alla Romagna un ruolo più centrale nelle decisioni e nelle strategie. Tornando alle nozze di leg e Bologna Fiere, la sensazione è che si voglia celebrare il matrimonio in tempi stretti, probabilmente già entro l'anno. E «la bussola che seguirà in questa operazione – ha spiegato tre giorni fa l'amministratore di leg Peraboni, durante in una trasmissione tv – sarà l'interesse degli azionisti e dei territori che rappresentiamo».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLOSSO

Merola: «L'unione darebbe vita al gruppo fieristico più grande d'Italia»

Bonaccini: «Basta guerre, gli aeroporti di Rimini e Forlì devono allearsi tra loro»

Il governatore: la Regione non entrerà nelle due società ma aiuterà entrambe

Nel derby dei cieli tra gli aeroporti di Rimini e Forlì la Regione non farà l'arbitro. «E nemmeno entreremo nelle due compagini societarie. Gli aeroporti devono



vivere se c'è mercato». Così ieri il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini è intervenuto sulla guerra tra gli scali di Rimini e Forlì: «Ognuno dei due dovrà trovare la sua specializzazione. Toccherà a loro fare piani credibili e allearsi, anziché farsi la guerra. Noi siamo pronti a dare una mano sulla qualità delle

infrastrutture», e a piani industriali che «garantiscono il turismo e altre opportunità». «A Parma – ricorda Bonaccini – abbiamo dato 12 milioni di euro per allungare la pista, ovvero risorse una tantum per interventi infrastrutturali. Siamo pronti a darne altrettanti e pure qualcosa di più all'aeroporto di Rimini per il

suo progetto industriale».

Torna sulla guerra dei cieli tra Rimini e Forlì anche il sindaco di Riccione, Renata Tosi. «Ha ragione Maggioli (presidente di Confindustria, ndr). La Romagna deve iniziare ad agire come un unico distretto in fatto di aeroporti, ma anche di Fiere, Palacongressi, turismo e promozione».